

L'Indipendente

L'Indipendente

INDEPENDENT

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ'

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
Intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

32 ANNI DOPO

Si sono compiuti in questi giorni 32 anni dall'ormai lontano settembre 1943 allorché le truppe Alleate entrarono in Cava e liberarono la città dal tedesco invasore.

Grande fu il contributo di sangue che Cava diede per la liberazione: 400 vite stroncate dalla violenza degli scontri tra le opposte truppe combattenti, centinaia i feriti.

Dei Caduti nessuno se ne ricorda più e forse è meglio non turbare il sonno eterno di Loro, vittime innocenti di un conflitto certamente dal popolo non voluto.

L'occupazione di Cava da parte delle Truppe Alleate trovò la città ridotta in un cumulo di macerie e subito d'accordo con le Autorità di occupazione il Commissario Prefettizio Ave. Pietro De Cicco coordinò efficacemente dal sub commissario Ave. Luigi Mascolo entrambi oggi scomparsi, si diede alla ricostruzione della città.

F.D.U.
(continua in 6^a pag.)

disfatto di come si è conclusa questa vicenda che si è trascinata per lo spazio di oltre cento giorni.

Ma l'operazione così come si è conclusa non può nel modo più assoluto suffragare le ansie di libertà e di democrazia di veri democratici che non siano democristiani, di coloro cioè che 32 anni o sono salutari o avvento proprio della libertà e della democrazia nelle quali avevano creduto anche quando imperava la dittatura fascista.

A 32 anni dalla riconquista della libertà Cava, quindi, vede insediata al Palazzo di Città un'Amministrazione che è poco dire sorta da un

LA CLAMOROSA SCONFITTÀ DELLE SINISTRE CAVESE

Un socialista scappa indignato dal suo partito e consente col suo voto la costituzione di un amministrazione-cocktail formata da DC, Indipendenti e PSI

La formazione della nuova Giunta Comunale, costituita dalla DC e da due consiglieri indipendenti e da un transista del P.S.I., ha risarcito una vocazione pubblica ed una inattesa onorabilità nella pubblica opinione cavaese. E' davvero molto strano che la maggior parte della nostra città abbia assunto il ruolo della classica esodota ed abbandonata all'indomani della elezione

di Andrea Augrisani a Sindaco di Cava de' Tirreni.

In effetti l'umore della pubblica opinione può facilmente compreso e spiegato sempre che si ponga mente al fatto che non tutti sono bene addentrati nelle oscure e recondite cose politiche di casa nostra. Il che comporta necessariamente, giudizi frettolosi, avventati, campati in aria e privi di aderenza alla realtà dei fatti.

Anche noi, d'intuito e con l'entusiasmo che caratterizza la nostra milizia ed il nostro servizio politico, in un primo momento abbiamo indugiato sulla convinzione errata che la D. C. e per essa, ovviamente, Eugenio Albro, ne avesse fatto un'altra delle sue. Una specie di annessione politica con relativo compenso ed indennizzo al convertito di turno alla causa democristiana. Questa è stata l'impressione iniziale e di conseguenza è maturata immediata la sdegna, la reazione all'iniziativa giudicata pessima.

Era già pronto l'inchiesto veneficio del caso e non ci ci sarebbe costato grande sforzo buttare già colonne di piombo rovente, che, (già ci sembra di vedere le facce deluse dei qualunque di turno) avrebbero fatto la gioia degli eterni bastian contrari.

Il comportamento del segretario del partito socialista verso i compagni portava a tutto uno scandalo!

A quando il processone ai ladroni?

Non si tratta di ideologici o di bassa politica o di partiti, ma di volgarissimi ladri contro la proprietà! Il petrolio puza a tutti tranne ai compagni socialisti!

Era già pronto l'inchiesto veneficio del caso e non ci ci sarebbe costato grande sforzo buttare già colonne di piombo rovente, che, (già ci sembra di vedere le facce deluse dei qualunque di turno) avrebbero fatto la gioia degli eterni bastian contrari.

Era già pronto l'inchiesto veneficio del caso e non ci ci sarebbe costato grande sforzo buttare già colonne di piombo rovente, che, (già ci sembra di vedere le facce deluse dei qualunque di turno) avrebbero fatto la gioia degli eterni bastian contrari.

Era già pronto l'inchiesto veneficio del caso e non ci ci sarebbe costato grande sforzo buttare già colonne di piombo rovente, che, (già ci sembra di vedere le facce deluse dei qualunque di turno) avrebbero fatto la gioia degli eterni bastian contrari.

Insidie! inganni! tranello!

I dirigenti della D. C. abbiano fra loro, ma non si mordono; il gioco di potere li unisce!

Sempre le stesse promesse, sempre le medesime contraddizioni, sempre il medesimo caos, sempre le stesse figure: Moro e Fanfani, Rumor e Andreotti ed altri residui di Totti discorsi, tutti elevati alla disperazione dei loro limiti, della loro capacità!

E' stata la D. C. in questi ultimi tre lustri a pilotare la schiera degli affossatori della Nazione. La malavita del regime è prosperata col disprezzo dei loro limiti, della loro capacità!

E' stata la D. C. in questi ultimi tre lustri a pilotare la schiera degli affossatori della Nazione. La malavita del regime è prosperata col disprezzo dei loro limiti, della loro capacità!

L'Italia, col suo sangue,

ha conquistato la libertà e non può farsela togliere dai signori Berlinguer e De Martino. Il comunismo uccide tutte le libertà: di pensiero, di religione, di coscienza, di insegnamento, di stampa, di commercio, di associazione!

La libertà va cercando chi c'è cara / come sa chi per lei vita rifiuta».

Ci libereremo dei pubblici ladroni, del terrorismo «rossone» quale il littoratigiano, Taviani, ma si è accorto, perverno!

Alfonso Demirsky

(continua a pag. 6)

Ma com'è giusto e doveroso per chi ha il compito di informare attraverso la stampa, abbiamo ricercato l'estato bandolo della complicata vicenda, abbiamo ponderato bene le varie situazioni politiche dei vari partiti politici, abbiamo lasciato davantare il momento particolarmente

di estrema severità e chi riceve l'offesa ha il diritto di redarguire l'altra attribuendole appellativi anche poco simpatici!

Io questo non lo farò, anche se nella vita mi sono regolato sempre così; ma ti ricorderò, perché forse l'hai dimenticato, quanto avvenne durante i giorni che precedettero la ideazione della lista della «Torre», quando ti affannavi a telefonare ai tuoi amici e fra questi il sottoscritto, invitandoli ad adherire a quella iniziativa, che fu varata una sera in un noto ristorante di Cava e tu, capo tavola, questo è impo-

tante, dopo aver ben litato, mi che lo scopo del voto di quella lista era solamente di togliere voti alla D. C.

Ma prima di prendere questa decisione avresti dovuto sentire il dovere di interpellare i vecchi tuoi amici, coloro i quali si erano prodigati per la buona riuscita della tua lista, coloro che avevano votato, coloro che si erano battuti con te.

Naturalmente ti sei seduto dettando delle condizioni che noi potremmo, anzi abbiamo saputo e che non rendiamo note perché siamo galantuomini.

A proposito di galantuomismi, qualche giorno fa ci incontrammo in piazza e non osasti rivolgermi lo sguardo, naturalmente già covavi il piano, piano che ti è riuscito brillantemente. Ti auguro che il tuo vice Sindacato ed il tuo Assessore non diranno quanto la neve d'estate, sarebbe stata la tua una vittoria di Pirro.

Gli amici tuoi onesti, puliti, sevrati da ogni idea politica (queste sono parole tue scritte sul manifesto di presentazione della lista) hanno giudicato male, malissimo il tuo operato ed a ben ragione ti hanno tacccato di campanilismo. Non avete a male, ho detto quel poco che potevo, quel poco che non incorre nel C. P., ma mi è bastato, e sono soddisfatto di aver puntato con le parole un amico che mi ha tradito. Giovanni Violante

I DIRIGENTI DELLA CERAMICA "CAVA", NON HANNO SERBATO UNA CONDOTTA ANTISINDACALE

L'elaborata decisione del Pretore di Cava Dr. Pio Ferrone

Con una dotta e motivata

sono l'unico proprietario del ordinanza del Pretore di Cava dei Tirreni Dott. Pio Ferrone si è chiuso almeno per il momento un ciclo della grave vicenda che da oltre due mesi vede impegnati in una lotta a volte drammatica i dirigenti della Ceramica CAVA e il personale dell'Azienda.

Fin da quando mesi or

anch'essi il posto di lavoro occupando praticamente l'opificio industriale. A tale occupazione che appariva pacifica non mancarono fasi di drammatiche situazioni allorquando gli operai, vista che la loro protesta non sorpassò il risultato sperato con il rientro del provvedimento di licenziamento si abbondarono a più violente e significative manifestazioni di protesta bloccando le strade di accesso alla città e provocando l'indispensabile intervento delle forze di polizia.

Ne nacquero tumulti anche violenti con scontri contro i quali agenti rimasero feriti e feriti si ebbero anche tra gli operai. A tale protesta piuttosto violenta seguì una grande manifestazione sindacale e gli operai della CAVA furono confortati dalla solidarietà di tutti gli altri lavoratori cavaesi, di tutti i commercianti e di tutti i cittadini in modo che la vita cittadina si fermò per alcune ore mentre sindacalisti parlarono alla folla in Piazza Duomo. Poi gli operai della CAVA tornarono al loro stabilimento conservando l'occupazione mentre la triplice sindacale CGIL, CISL e UIL dava mandato al proprio le-

tadini in modo che la vita cittadina si fermò per alcune ore mentre sindacalisti parlarono alla folla in Piazza Duomo. Poi gli operai della CAVA tornarono al loro stabilimento conservando l'occupazione mentre la triplice sindacale CGIL, CISL e UIL dava mandato al proprio le-

(continua a pag. 6)

Agli amici abbonati che rispondendo ad un mio appello loro rivolto in privato hanno risposto dando prova di simpatia a me e al mio periodico rendo doverosamente un pubblico ringraziamento e il mio sentimento di gratitudine.

A quelli che non hanno creduto di rispondere né all'ultimo invito né a quelli precedenti pur trattengono il giornale senza pagarlo per numerosi anni la preghiera di voler uscire dal silenzio ed avere il coraggio di respingere il giornale che non viene imposto a nessuno.

16 settembre 1975, non si è ricorso, come avvenne in agosto di quest'anno, all'opera del genio dei ferrovieri. Infatti, se è vero come è vero che i disagi per i lavoratori, soprattutto per i pendolari e per migliaia di cittadini costretti a servirsi dei mezzi pubblici sono uguali oggi come allora, all'interrogatore di un diritto sancito dalla Costituzione:

«Per conoscere i motivi per i quali, in occasione dello sciopero nazionale dei ferrovieri proclamato per 24 ore dalla CGIL-CISL-UIL, in corso fra le 21 del giorno 15 e

sulla eccezionale cioè quando a sciopero erano sindacati autonomi; mentre non si è pensato a ricorrere ai militari quando lo sciopero è stato indetto dalle suddette confederazioni sindacali CG IL-CISL-UIL. In questo modo verrebbe a crearsi una discriminazione nei confronti di un diritto sancito dalla Costituzione».

Per lo sciopero dei Ferrovieri una interrogazione Liberale

Lettera al Direttore

in risposta ad una lettera di un DC

Caro Direttore
il prof. Peppino Muoio così mi scrive :

Gentile professore, ho letto con certa preoccupazione il sogno della lettera del 6 settembre; fu per la sua salute piuttosto che per ciò che andava dicendo (perbacco era un sogno e non una realtà!)

Subito mi è venuta in mente la parte dell'art. II cap. II parte prima «Igienia» del Fior di Medicina della Scuola di Salerno, che così recita :

«da una grande cena - viene allo stomaco massima pena - perché essa sia di notte lieve, a te sia una cena breve».

Il «parano coenatus» non provoca incubi notturni. Per quanto riguarda il sogno, caro professore, penso che esso rimarrà tale, finché ci saranno uomini sforzi e liberi. «Historia docet» ed il ventennio è lì con le sue vicende positive e negative, monito per quanti credono di poter soffocare ciò che c'è di più caro: la libertà, valore cui Lei nel corso del suo magistero ci ha educato. Non sottovaluti se stesso e noi: la lezione l'abbiamo fatta nostra. Con la stima e l'affetto di sempre.

Peppino Muoio

Rispondo: Peppino Muoio è un valoroso docente di lettere nel Liceo Scientifico di Pagani e, fra le giovani generazioni di insegnanti, è uno dei più preparati e più seri. In politica è un democristiano direi «puro», uno di quei «signorini» che, tenendo in una mano il vangelo di Cristo e nell'altra una paginetta di Carlo Marx, sognano di rinnovare questa nostra umanità così travagliata e scossa da febbri di rivolta. Sognano di operare la colossale palinsesti in compagnia di coloro che non si peritano di «gettarsi dalla finestra» o di disarcionarsi bruscamente «davanti ai muri», come è capitato altrove e abbondantemente, come ci insegnò proprio quella storia recente, cui il caro Peppino illuso di restare uomo libero e forte, ci ha richiamato nella sua affettuosa e leggermente ironica letterina...

Non so, caro direttore, se il nostro bravo corrispondente se ne sia accorto che noi, italiani, usciti dal poco da una millenaria schiavitù straniera, stiamo oggi, scherzando con il fuoco e, facendo del «ministrismo» un po' per vezzo, un po' per convinzione, un po' per paura dei domani (non si sa mai, preparamoci!) un po' per quel maledetto conformismo che è una malattia congenita degli italiani (che schifo!), un po' per quel complesso storico della servitù agli stranieri, un po' per vigliaccheria (che pena!), ci stiamo portando dolcemente (*doucement!*) nelle braccia del comunismo totalitario e dogmatico feroci e spietati nella sua realtà storica, melli-filo, e agnellino nelle parole dei suoi capi (suscitate, Machiavelli è morto? Ma, come oggi, il nostro Machiavelli è presente e vivo nella realtà della politica nostra!).

Peppino, il caro Peppino, fa un cenno all'avvenimento, che lui non ha vissuto, come

noi, ma caro Peppino, il ventennio, come dittatura, fu una farsa, una dittatura, questa sì, all'italiana, che si conclude, purtroppo, in una tragedia!

Ma quel sogno, caro direttore, non è venuto fuori da un «sogno» per «indigestione» ma da una realtà storica, nella quale - e con questo, credo, di aver risposto pienamente all'amico - nella quale, dicevo, gli spiriti liberi e forti (come Peppino) sono andati a finire nel «slagno rossi, o in manicomio o calpestati dai carri armati con la stella rossa, liberatrice delle coscienze e anche dei corpi umani?

E qui, caro direttore, doverremo rispondere ad un altro cittadino, il quale ci ha pregato di non riportare il nome. Ma lo facciamo brevemente.

Il bravo lettore ci scrive a proposito dell'appello del patrio Governo agli italiani,

quei cittadini, che si dicono «fascisti vecchi e nuovi, ma ottimi cittadini, rispettosi delle leggi, e sui quali si spaziano ogni giorno, calunie e insulti proprio da parte di quel governo, che, oggi, messo alle strette, rivolge un lamentoso appello al paese, a quel paese che resta pur sempre la loro amata Patria...»

A quel lettore, caro direttore, non sapremmo propriamente dirgli tanto... possiamo dar gli un incoraggiamento a fare il dovere di cittadino come sempre, in attesa che la storia stella tessendo di sventura e glorie» dice il poeta, faccia chiarire le idee a tutti, compreso al giovane collega Peppino Muoio, al quale basterebbe il Vangelo di Cristo, senza strizzare l'occhio a quel Carlo Marx, che è poi, come lui si bene, filosoficamente l'anticristo della nostra epoca. E non induca in errore la folla urlante del 15 giugno!

E poi, come accettare aggiunge l'amico, un appello del genere, io che sono di destra, quella destra disperata, come fosso roga di animali, o carogna? E concludendo dice: cosa ne penseranno tutti

tuo carissimo
Giorgio Lisi

che egli pur non lasciando con l'inizio dell'anno scolastico il Prof. Dott. Daniele Caiazza, già Preside del Classico di Sarno, ha assunto la Presidenza del futuro Liceo Scientifico della nostra città.

L'evento ci riempie di vita soddisfazione perché sappiamo che il Liceo Scientifico di Cava ha avuto la fortuna di avere un Preside che sa il fatto: un valoroso educatore, un cultore brillante della Scuola, un organizzatore impeccabile.

Daniele Caiazza, cavaese di elezione ha studiato a Cava ed ha amministrato Cava, di lui son note le doti di intelletto e di cuore che fanno di lui il dirigente impeccabile intorno alla cui persona si sono sempre stretti docenti e discenti in un palco di ammirazione e di completo riconoscimento del le sue imprevedibili doti.

Ocidente brillantissimo di lettere classiche al Liceo Tasso di Salerno. Daniel

Caienza, qualche anno fa, vincitore del relativo concorso, fu chiamato alla Presidenza del Liceo Classico di Sarno ove ha lasciato indelebile impronta di un'attività intelligente e seria da tutta rimpianta, in quella Città nel momento che egli, a sua domanda ha raggiunto la nuova sede di Cava.

Daniele Caiazza conta a Cava molti amici e tra questi suoi suoi ammiratori affetti e sinceri: tutti abbiano seguito la sua ascesa nel campo scolastico ed abbiano gioito dei suoi successi tanto più brillanti in quanto

Gli diamo, quindi, il benvenuto in terra cavaese e nella scuola cavaese nella speranza che egli voglia ritornare definitivamente ad abitare nella nostra città e la sua intelligenza e la sua preparazione può essere messa al servizio di altri organismi amministrativi o politici che possa far uscire la nostra Cava dal letargo in cui è caduta.

Noi leggiamo un solo quotidiano al giorno e per questo deve scusarsi se la presente ha i caratteri della elementare politica, non disgiunti però da una non sopia carica di entusiasmo giovanile.

Indubbiamente, on.le Valitutti, gli uomini di oggi perdono troppo tempo ad ascoltare ed a leggere le opinioni degli altri; sarebbe invece assai meglio, se impiegassero più tempo ad ascoltare i propri pensieri per riceverne in se stessi la saggezza.

Noi Liberali siamo stati vinti, nonostante i drammatici richiami elettorali perché non abbiamo capito che la vittoria è Spirito: ed è dentro di noi, e solo in noi stessi che bisogna attaccare il male e sconfiggerlo. Come bene precisare che non c'è peggior truffatore di chi truffa se stesso e noi Liberali, da anni, con i nostri argomenti e le speciose motivazioni ci stiamo truffando, nonostante il Liberalismo nella sua concezione ottimistica della vita, consideri l'uomo un essere adulto, padrone di decidere del proprio destino e custode unico delle sue virtù. Per citare Shakespeare, in merito alla condizione dei Partiti democratici in Italia, ed in ispezione di quello Liberale: «Un cielo così nero non si chiarisce senza tempeste».

Oggi, on.le Senatore, la situazione Liberale è quasi tragica, bisogna di qualche eccezione, per muovere, tenendo presente che il progresso civile e sociale e gli avanzamenti di un Partito politico si realizzano attraverso una lenta, continua,

porale».

Oggi, on.le Senatore, la situazione Liberale è quasi tragica, bisogno di qualche eccezione, per muovere, tenendo presente che il progresso civile e sociale e gli avanzamenti di un Partito politico si realizzano attraverso una lenta, continua,

All'On. Prof. SALVATORE VALITUTTI SENATORE DELLA REPUBBLICA

On.le Professore,

è un dovere per un cittadino che si rispetti, in momenti come questi, dire francamente quello che egli pensa sulla situazione del Partito al quale appartiene, sui moli che lo travagliano e sui rimedi ai mali. Perché la presente indirizzata a Lei, Senatore Valitutti? Perché noi riteniamo che Ella oggi impersoni molto da vicino la figura e l'opera di Silvio Spaventa, del quale il De Ruggiero ebbe a dire: «Il più intelligente dei Liberali Meridionali, solo negli ultimi anni della sua vita si convinse dell'esistenza di un problema democratico all'interno del Liberalismo».

Ella è oggi in prima linea nel proficuo dibattito politico e soprattutto è osservato acuto dei problemi del Liberalismo e dello Stato Italiano, travagliato da assurdi dilemmi nell'ambito stesso delle sue decadenti, perché invecchiate Istituzioni democratiche.

Vi sono altri non meno validi motivi, se il P.L.I. ha ancora salde radici qui nel Salernitanato lo dobbiamo alla Sua intelligenza, se gente umile e dimenata vita Liberale lo si deve al Suo altruismo, on.le Valitutti, su un gruppo di giovani della presente e passata generazione è nelle file liberali perché è trivolti dal suo esempio, conquistato dalla sua dottrina, e conducono la loro vita ispirandosi a quei supremi ideali verso cui Ella si è indirizzata nel suo operoso di Partito.

E quale è la ragione di tanti transugi che da ormai oltre un decennio stanno decimando le file del P.L.I.? Fatto è che esistono dei limiti ben precisi, on.le Senatore, si può seguire un Partito sino alla morte, non sino alla

E a dire che i politici dovrebbero essere come i sacerdoti, che vivendo a contatto continuo del dolore umano, possono e debbono più degli altri ricercare quale sia la meta' cui deve essere diretta la loro opera redentrice dei sofferenti, degli oppressi, degli indifesi e degli isolati.

Ma oggi, a detta di molti avversari politici, essere liberali vuol dire vivere nel passato, pigliarsi dei risolini in faccia castigandoci così, perché non allineate: vuol dire ancora vivere nel proprio spirito e da isolati attraversare la nostra anima, per esaminarla e riconoscerla coerenti, in quanto fonte primaria dei nostri pensieri ritenuti a volte farneticazioni al di fuori del tempo. Ed oggi a noi Liberali necessita la volontà e la capacità di penetrare con coerenza ed umiltà nei processi vitali della società Italiana, entrare nei suoi pori, per tonificiarla e rivitalizzarla. Noi Liberali non temiamo

sua perdizione! E la paura Liberale del potere? Per oltre un decennio di sterile opposizione alla lealtà all'ipocrisia, della generosità all'altro, della Fede alla misericordia, s'è persa la certezza che dalle minoranze nasce la luce del pensiero.

Quali gli intendimenti del P.L.I.? Il nostro Partito deve avere un motto chiaro e popolare sulla sua bandiera, e deve impareggiabilmente, battersi a che le leggi fondamentali dello Stato si addattino ai crescenti bisogni della coscienza Nazionale. E sommamente errato il credere che i bisogni dello Stato debbano sottostare all'integrità delle Istituzioni e non siano queste, invece, che debbano rivitalizzarsi secondo la legge fatale della evoluzione sociale, che prevede ed innesta agli organi vecchi e atrofizzati, dei nuovi, rigogliosi di giovinezza, di vita e di attualità.

La implacabile richiesta popolare di volere le riforme è da ricercarsi precipitamente nel fatto che il Popolo attraverso il suo occhio vigile ha intuito i vizii ed i pericolosi occulti delle attuali Istituzioni e perciò stesso ne reclama delle nuove, che almeno per un certo tempo siano insusceptibili di critiche.

E la concezione di un Sindacato inteso come strumento di armonia sociale, organo vitale e tecnico di consultazione e di studio, affidato al Parlamento del Paese ed al Governo, con poteri legalmente ammessi, idonei a temperare i contrasti, i interessi di parte, nell'ansiosa «Questione Sociale», che goda la fiducia dei cittadini e degli organi dello Stato suscita proprio tanto allarme nel P.L.I.? Gustave Flaubert, nel suo indimenticabile capolavoro: «L'Educazione Sentimentale» a uno dei due protagonisti che avevano fatto fisco nella vita

lancia: «Io ho avuto troppa logica, tu troppo sentimento». Per questo s'erano arretrati come naufraghi; l'ultimo fallimento elettorale del P.L.I. lo si deve imputare all'una ed all'altra causa insieme, è mancato la logica, è mancato il sentimento, due componenti vitali e fondamentali nella vita e nelle vicissitudini di un Partito Politico.

E poi, on.le Valitutti: «Le elezioni si vincono prima di farle e per vincere prima di farle bisogna prepararsi in tempo utile, soprattutto convinti che non c'è tempo da perdere.

L'orologio della Storia segna mezzanotte meno dieci, necessita coraggio e soprattutto la consapevolezza che la prossima competizione elettorale sarà la sberla oltre la quale non c'è rivincita, o promossi, o altrimenti oltraggiosamente respinti senza appello!...

Con le considerazioni riportate e con gli intendimenti di chi ritiene che il tempo possa trasformare le nostre sconfitte elettorali in semi lanciati dal solerte seminatore, in un terreno uberto e fertile, per la edificazione della nostra futura vittoria popolare, La salutiamo, on. Valitutti, e Le pregiamo cordiali ossequi di vivissima stima.

Giuseppe Albanese

La Scuola Carducci per due insegnanti

Una simpatica manifestazione si è svolta nelle Aule della Scuola Media «G. Carducci» di Cava per il saluto a due valiosi insegnanti che per raggiunti limiti di età hanno testé lasciato l'impiego: la prof.ssa Flora Vitagliano e la prof.ssa Linda Accarino.

Era presente col Preside tutti i docenti, numerosi alunni e il personale tutto della scuola con rappresentanze di altri Istituti. Al saluto affettuoso del Preside e dei docenti Prof. Olmino Di Liegro e Prof. Mario Maiorino hanno risposto le Professe Vitagliano e Accarino che hanno vivamente commosso ringraziato per la

lotta manifestazione che ha voluto esaltare due insegnanti che tanta parte della loro vita hanno dedicato alla Scuola.

Ci associamo alla manifestazione doverosa e porgiamo anche noi alle insegnanti Vitagliano e Accarino delle quali ben conosciamo quanta seria sia stata la loro attività i più cordiali auguri di buon riposo.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

AGIP



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A CI

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841760 - Cava dei Tirreni

* BIG BON

* PNEUMATICI PIRELLI

* SERVIZIO RCA - Stereo 8

* BAR - TABACCHI

* Telefono urbano e interurbano

IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE

INGRASSAGGIO - VESUVIATURA

LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»

SERVIZIO NOTTURNO

La COMSA può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro

FIAT

alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN:

Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124
Maiori — Viale G. Amendola
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)

HISTORIA

L'ABATE MORCALDI (1878-1894)

13^a
puntata

Il 21 luglio 1878, Leone XIII creava Arcivescovo di Napoli il più benedettino cattolico D. Guglielmo Sanfelice.

Il giorno stesso della consacrazione episcopale del nuovo eletto, il Presidente della Congregazione Cassinese D. Leopoldo Zelli, nominava Direttore del Convitto l'abate titolare D. Michele Morcaldi.

Questi era nato a Cava il 18 gennaio 1818 da nobile famiglia napoletana. A dieci anni entrò nell'Alunno monastico della Badia e a ventidue anni emise i voti solenni (15 gennaio 1848). Gli fu affidato l'insegnamento della filosofia; e quando fu istituito il Collegio col ginasio e liceo, il Ministro della Pubblica Istruzione autorizzò il Morcaldi all'insegnamento esonerandolo da qualsiasi esame. Nell'archivio della Badia si conserva il manoscritto delle lezioni di filosofia impartite dal Morcaldi. Ma gli studi storici e diplomatici lo attrassero di più: il Codex Diplomaticus Cavensis al quale egli collaborò è la rivelazione di questa sua forte inclinazione.

Versatissimo nelle lettere, era ritenuto uno dei più eruditi del suo tempo e tra i più eleganti scrittori latini. Renomato oratore, tenne il pergamo nelle più importanti chiese di Napoli e di altre città, più volte fu invitato a predicare alla Corte Reale borbonica e ai ministri del Regno delle Due Sicilie, quando si riunivano per attendere agli esercizi spirituali. Fu Socio onorario dell'Accademia di Religione Cattolica di Roma, di quella Palermitana di Scienze e Lettere; membro della Commissione Provinciale di Archeologia e di diverse Deputazioni provinciali di Storia patria. L'amministrazione Comunale di Cava lo elesse soprintendente delle Scuole municipali ginnasiali e tecniche. Vittorio Emanuele II lo insignì del Cavallierato dei SS. Maurizio e Lazzaro e per le sue benemerenze per gli studi storici, e per la cura che ha dell'Archivio e Monumento della SS. Trinità di Cava.

Nonostante l'accusa di avver srelazioni con personaggi notoriamente liberali, come con il Marchese Atenolfi, Senatore del Regno, col Barone Formosa e di aver partecipato ai funerali «di un tal Talamo di sentimenti apertamente ostili alla Chiesa», il Morcaldi godette la fiducia di Leone XIII che con Motu proprio lo elesse Presidente della Congregazione Cassinese ad nutum Sanctas Sedis. In tale qualità il Morcaldi fece i primi passi presso i competenti Ministeri per la erezione di un Collegio Teologico benedettino - internazionale - ciò che si realizzò con la creazione del Collegio S. Anselmo sull'Aventino in Roma.

Della febbre attica del Morcaldi nella Badia di Cava fa fede un volume manoscritto degli atti del suo governo, nel quale è chiamato «ristoratore morale materiale della Badia». (Acta ill. m. ac rev. mi D.P.D. Michaelis Morcaldi Cass., a mense agosto 1878.., a P. D. Silvana... collecta - vol man in + 4 pag. 21 - In archivio arca CXIX).

Guida e maestro di spiri-

tualità bene e dotti in, il Morcaldi zelo la celebrazione dell'ufficiatura corale. Leggo nella lettera di parte, dato da P. Priore Claustrale a tutti i monasteri benedettini in occasione della morte del Morcaldi, «oltre celesti salmodie del coro si riaprono le scuole su vaste proporzioni, migliaia di giovani vengono qui ad imparare le scienze e le lettere, ed in-

di Attilio DELLA PORTA

questo momento più di trenta giovani del Seminario Diocesano, del Convitto Laziale e del Chiericato, piano, sono la perdita del loro Padre e Maestro».

Il suo più grande pensiero era il decoro della casa di Dio e la misericordia per i

poveri. Nel vasto campo della Diocesi, di cui era Ordinario, non vi fu chiesa o cappella che non fosse stata riparata, abbellita o ingrandita. A ragione si scrisse che tutti i monasteri benedettini di Cava il terzo fondato, re della Badia cavense: infatti, a cominciare dalla Chiesa Abbaziale che seppe trovar modo come finire e bellamente adornare, non vi fu luogo del monastero che non fosse stato riparato.

Ma questo non fu nulla di fronte a quanto seppé fare nella parte morale. Egli fu sempre luminoso di virtù, sempre disposto alla comprensione, dedito alla preghiera, preciso nell'adempimento dei doveri claustralii: cordiale, benefico, umile, soavissimo, paterno,

Nel 1893, il Morcaldi volle riaprire l'Alunno monastico e la misericordia per i

stico, che era stato chiuso con la soppressione, ventisei anni prima.

Volle serietà negli studi, ordine e disciplina in tutte le strutture della Badia, responsabilità e sacrificio per le manifestazioni socio-religiose quotidiane.

Il cardinale Arcivescovo di Napoli Guglielmo Sanfelice, a proposito dell'abate Morcaldi, dichiarò solennemente: «Una figura gigante!»

In questa laconica taccitina l'espressione è inglobata tutta l'attività, l'erosimo, la religiosità, la grandezza morale ed intellettuale dell'abate Morcaldi che resta negli anni gloriosi della Badia una delle figure più fulgenti della storia dell'illustre secolare Cenobio cavense. Preparata nel corso di un anno con accurate ricerche dal prof. Mario Maiorino, che è anche direttore della mostra stessa e che per gli artisti ha scritto tanti saggi raccolti in un testo dal titolo «Aspetti e simboli di una cultura campana», essa si inserisce in una visione critica rigorosa e nello stesso tempo esplicita per una chiarificazione sulla vita culturale della nostra regione; per questo il merito di una indagine si sposa ad un'opera divulgativa notevolmente meritaria, giacché rifiuta totalmente dagli aspetti campanilisti, per spaziarci in una dimensione aperta, oltre la quale sono possibili tanti discorsi. Ci piace, perciò, riportarne la introduzione al catalogo a firma del prof. Maiorino, nostro collaboratore, che per tutti gli scultori, Bibbo, Borrelli, Bruno, Catelli, Ciardiello, Di Fiore, Jandomi, Lorito, Oste, Pedicini, Perez, Pirozzi, Roccasalvo,

Alfredo Caputo

indipendente alla peste, educandoli ed istruendoli a spesso sfornandosi di elevare le condizioni di nascita. Anche dopo aver fatto più del loro dovere, spingono ancora innanzi lo sguardo e non s'acquetano fino a quando non hanno dato marito alle loro figlie e moglie ai figli.

Indipendentemente dall'infelicità dei genitori e della pubblica opinione, il bisogno d'amore si manifesta da noi troppo presto per una buona scelta. Chi può contenere gli impeti di questa ruggenza età che si oppone alla purezza?

Sono tanti i matrimoni che vanno a male, che le nubili e i celibi hanno motivi di vendere per giustificare la

loro preferenza. Ai margini del problema demografico, le nubili e i celibi sono le sole creature che esprimono ancora un'idea contraria al capriccio, (mi riferisco ai non coniugi di buona volontà e di speccati costumi). Sono validi sostenitori della serietà della vita e, se passeranno a nozze, sapranno seguire con un massimo di consapevolezza le norme direttive della regolamentazione delle nascite. Essi intuiscono che, malgrado tutte le difficoltà, il problema demografico è il problema dei problemi; è il punto cruciale e può diventare il motivo d'incontro di tutti i popoli della terra.

Alfredo Caputo

Il Fascismo, in successive ondate di furore demografico, discopri negli italiani un popolo di pionieri, navigatori, artisti, scienziati, guerrieri ed eroi; per questi e tanti altri innegabili meriti gli italiani di Mussolini avevano una spicata vocazione all'Impero. L'avrebbero veduto nascere «su colli fatali di Roma» solo patto che avessero elargito molti figli alla Patria. Seguirono a questa affascinante premessa i pregi di natalità, le condizioni di privilegio espresse in tanti modi, specialmente nelle promozioni, nonché le vive simpatie rivelate in numerose occasioni alle famiglie numerose. Da questa matrice uscì la tassa sul celibato definita una sferzata demografica dal suo autore. Si ricordava frequentemente a chi avesse potuto dimenticarlo che il numero è potenza, e, quindi, i popoli che hanno una forte natalità vantano un privilegio non mai smesso e sempre decantato dai tempi remotissimi dell'autorità dell'umanità.

«Noi siamo un popolo che sale, era un'altra affermazione caro al cuore del regime che segnalava la decaduta dei francesi e disprezzava l'opulenza degli inglesi, popolo dai cinque pasti e dall'altissimo punzecchio di whisky. Gli inglesi non si scomponevano allo querimone del Capo del Governo L. S. Croce che, per iniziativa del Parroco D. Lucio Rizzo, è stata di recente restaurata con l'attivazione anche dell'Organo Settecentesco e la risposta - per il momento parziale - di pregevoli affreschi del '600 di Michele La, goglio.

Di ottimo gradimento è stato il primo Concerto di pianoforte (il primo per Ogliastro) tenuto dal M° Prof. Giancarlo Cuciniello il quale, diplomatosi in pianoforte al Conservatorio San Pietro a Maiella sotto la guida del M° Flora Bifone, attualmente è apprezzato docente di Pianoforte presso la Scuola Interdiocesana di Musica Sacra a Salerno.

Diversi ospiti delle limitrofe località turistiche, molto pubblico cittadino, nonché parecchi salernitani qui affluiti per le circostanze, si sono contentano soltanto di procurare mezzi di vita

novità e dalla eccezionalità dell'avvenimento giacché il M° Cuciniello è già una sicura promessa in questo campo dell'arte che - fra gli altri - è, certamente, quello più pieno di fascino e di suggestione.

Il giovane maestro, che fin dall'inizio ha rivelato il suo profondo senso musicale, le sue doti artistiche non disgiunte da una seria preparazione tecnica, ha subito conquistato, con le musiche di Mozart, Liszt, Brahms, Rachmaninoff e Casella, la simpatia del pubblico che lo ha seguito in tutte le sue esecuzioni con molta attenzione ed attento interesse dimostrandogli, poi, tutta la sua soddisfazione con applausi calorosi che sono diventati

ovazioni al preludio op. N. 2 in do min. di Rachmaninoff, meglio conosciuto come «La Campane di Mosca». A fine programma, per il prolungarsi degli applausi, il Maestro Cuciniello ha eseguito un consistente fuori programma con musiche di Schubert e De Falla.

Di grande importanza e gradimento è stato anche il secondo Concerto di Organo tenuto dal noto e valente M° Prof. P. Enrico Buondonno. Il M° Buondonno, già conosciuto nella nostra città, dinna, ha eseguito musiche di Dubois d'Aquin, Haendel, Durand, Lemmens ed una propria composizione che è stato molto apprezzata dal numeroso pubblico presente.

(continua in 5^a p.)

GALLERIA LA MOSTRA DEGLI SCULTORI CAMPANI

All'estero negli Antichi Arsenali della Repubblica Amalfitana e lungo la divina costiera, sotto l'egida dell'Azienda di Soggiorno e Turismo, a distanza di un mese dall'inaugurazione, sta ottenendo vivo successo per la presenza di migliaia di visitatori, turisti, uomini delle arti e della cultura, «La mostra di scultori campani dedicata a Michelangelo nel V Centenario della nascita.

Servino, ha anche trattaglia dei profili stralciati dal suo testo suddetto: Questa mostra di scultori campani tra i più significativi della seconda generazione, e dalla terza in poi, allestite negli Antichi Arsenali della Repubblica Amalfitana, e all'aperto, nella città, e lungo la Divina Costiera.

di Mario Maiorino

ra, da Ravello al bivio per Positano, nell'inserimento di un paesaggio tra i più suggestivi del mondo, coincide, e non per pura occasionalità, anzi volutamente, con la data del V Centenario della nascita di Michelangelo, al quale la storia delle arti propone sempre stimolanti

alla ribalta dall'immediato dopoguerra, a seguito delle frustrazioni sostenute: però essa è anche condotta con lo sguardo ai nuovi problemi della seconda generazione, e dalla terza in poi, allestite negli Antichi Arsenali della Repubblica Amalfitana, e all'aperto, nella città, e lungo la Divina Costiera.

pre in una sostanza figurale che tenga conto dell'uomo, delle sue meditazioni, delle sue presenze, dei suoi simboli, dei suoi convincimenti, della sua religiosità; scultori, per questo, col dono della schiettezza - dei momenti di vita, interi nelle manifestazioni, concreti, liberi ed espressivi nella chiarezza dell'idea e con la presenza di una forza persuasiva nelle questioni che sollevano, nei problemi che enunciano, nelle soluzioni che ricavano, nelle discussioni che suscitano, nell'elevazione che promuovono; scultori che caratterizzano, infine, i decisi orientamenti cui sono legati i significati umani nelle loro perennità e nei rapporti di quelle tecniche avanzate della nostra nuova vita di uomini congiunti ai tormenti ed alle gioie della



Un angolo della incantevole Costiera

riferimenti e per il quale provoca continue, eccitanti investigazioni. Essa, intanto, parimenti all'omaggio che Amalfi rende al grande di Caprese, segna anche una riconoscenza che diventa fatto storico di momenti precisi nella vita e nella civiltà di un popolo.

Ma una scultura campana, per giunta figurativa, non può prescindere da una scultura napoletana, anzi partenopea, sia perché l'identificazione della tradizione e della storia di una città avanza di pari passo in quella di una regione, sia perché Napoli, capitale morale del Mezzogiorno, a malgrado di un suo stato di soffocamento e di una depressione, rimane ancora fulcro di una gestione delle arti, sia perché l'ambiente, il costume, la segnata disponibilità a cogliere accadimenti più legati alla cultura che avanza agiscono in un insieme su terreno il cui «shumus» è particolarmente fertile per fattori addirittura naturali, in questa «Campania felix», cui ricordi osceni, sanniti, pompeiani, latini, costituiscono un solo ingrediente attivico e sempre a contatto con tutta la storia che ne è seguita nei domini e nei risetti, dagli Angioini, agli Aragonesi, ai d'Angiò, ai Borbone, fino agli ultimi squarcii delle Quattro Giornate e agli attestati di una società che avanza.

Una indagine sulla scultura campana, quindi, condotta col senso di quel tanto, e non solo, che rende religiosa l'ossequio ai valori che si riconoscono indeboliti in una nuova nostra civiltà moderna, non poteva non muoversi che da una generazione che si è presentata

artisti, che, a parte qualche isolata assenza per difficoltà di reperimento, da sempre si sono dedicati a tale culto, nello studio, nei contenuti, nell'applicazione.

Agli effetti, gli scultori illustrati, oltre che all'estero, nell'inserimento della città e negli Antichi Arsenali della Repubblica Amalfitana, sono già innumerevoli, nella autonomia delle autonome delle immagini con la fedeltà all'esaltazione dei valori di sempre, con l'evidenza di un linguaggio, una poetica, un'anima, che, nelle trasfigurazioni, riflettono anche i contrasti di una tensione e di un interesse alle grandi aperture, con la solennità, col ludico, col significato e col comportamento, ma sem-

sempre più avanzante civiltà, con difficoltà, solitudini, dipendenze.

In conclusione, per l'omaggio a Michelangelo che con questi artisti si rende con tutta la loro sostanzialità, è stata colta l'idea ad una buona occasione: segnare icasticamente il punto su una scultura campana configurata nelle autonomie delle immagini con la fedeltà all'esaltazione dei valori di sempre, con l'evidenza di un linguaggio, una poetica, un'anima, che, nelle trasfigurazioni, riflettono anche i contrasti di una tensione e di un interesse alle grandi aperture, con la solennità, col ludico, col significato e col comportamento, ma sem-

Mario Maiorino

IL MAESTRO COSSA AD AMALFI

Molto visitata ed ammirata in questi giorni ad Amalfi la mostra omaggio al Maestro Cossa. I suoi dipinti, nei quali il verismo dei personaggi si accomuna al fascino dell'emblematico tra il metafisico e l'onirico, sono di

Chalet La Valle

Hotel Bar Ristorante

84013 ALESSIA
di CAVA DE' TIRRENI
Telef. 841902

Leggete "Il Pungolo,"

quindicinale cavese di attualità

grande efficacia compositiva, per i tagli, i colori, il senso del mistero che emanano. Però questa scelta rassegna dell'artista - autore, tra l'altro, di un grande pannello in ceramica posto sulla facciata del Municipio ed illustrante la storia dell'antica Repubblica marinara, e del bozzetto per il manifesto di Amalfi by night, sistemata all'inizio di percorso, dispone lievemente alla fascinosa vista notturna dei vicoli della città illuminati scenograficamente.

Per la pubblicità su questo giornale telefonate al n. 841913

"Questo nostro tempo,"

Rubrica a cura
del Dott.
Giuseppe Albanese

QUALCOSA DI LEGALE

Quando la moderna società dei consumi che progressivamente ci abbrutisce ci lascia qualche attimo liberi e pensosi, noi divaghiamo e non poche volte ci ritroviamo, inconsapevoli alla ricerca quasi disperata di qualcosa che abbia parvenza di legalità, ricerchiamo quel qualcosa co' nla sete insensata di chi vede nella legalità la soluzione ottimale ai problemi, purtroppo non semplici che ci assillano ogni giorno di più.

Ovunque il guardo gira, nonnotiamo più cose che esistono illegalmente di quelle costituite ed agenti legalmente; indubbiamente, forse quei momenti sono tra i peggiori della giornata, quando il pessimismo ci domina incontrastatamente e la realtà che ci circonda sollecita il pensiero e la fantasia.

E' legale che i treni ed i mezzi di trasporto in genere quasi perennemente partano, arrivano e viaggiano con spaventosi ritardi? Quando non partono addirittura, perché il personale è in sciopero? E' legale che vertenze civili e penali, presso i Tribunali e le Corti di Appello durano spesse volte diversi lustri? E si risolvono quando le parti più che del contendere sono stanche della vita, del mondo e di tutto il sistema sociale in cui sono costretti a vivere. Noi certamente pensiamo che è un grave, insostenibile abuso. Volgiamo il pensiero ai pubblici negozi ove è esposta la merce in vendita e senza alcun prezzo o addirittura con prezzi spaventosamente alti, non certamente rapportati al costo, oltre che delle pur indispensabili guadagni.

E' ancora ammessa, ma ai limiti dell'illegale, la raccapmandazione in Italia, ciprienza di cosa i più onesti e gli ingenui affogherebbero nel disonore, nella vergogna, se non nella miseria e nella morte civile.

Sono legali le manee in Italia? Eppure senza manee adeguate forse e quasi sicuramente a nulla si approderebbe, a cominciare dalle manee nei pubblici esercizi e nei ristoranti, per arrivare su, sempre più su, a quei vertici, ove la manea, a mezzo bustellare, assume il vero e proprio aspetto di corruzione di un pubblico funzionario: Sono legali taluni assunzioni e taluni trasferimenti di pubblici funzionari presso le segreterie di alti funzionari dello Stato, allo scopo di curare le loro private facende? E' legale che pubblici funzionari, sempre gli stessi, sono addetti perennemente a lavori cosiddetti leggeri e di lieve entità, mentre altri, non si sa come, sono costante mente addetti a lavori, i più faticosi ed inevilivi? Ma anche in questo campo le capacità direttive dei preposti e la loro preparazione non danno alcun contributo risolutivo.

E' legale, il fatto piuttosto comune ed abituale, che per avere l'assegnazione di una pensione se ne passino interi lustri? E se nel frattempo il postulante decide di passar a miglior vita, la pensione, ne verrà liquidata al superstito solo dopo anni? Siamo indubbiamente in un oceano di illegalità, tutte permesse e

riconosciute, tutte più o meno gravi e dalle quali i pubblici poteri non sono proprio vogliano liberarsi.

E' legale il fatto piuttosto comune che dopo dieci di sera i palazzi privati sembrano tanti teatri, con il fragore di televisori ad altissimo volume, mentre negli appartenimenti accanto si stenta rabbiosamente a prendere sonno? Ed il terrorismo, ed i rapimenti. E gli sconsigliarsi alle banche? E la scomparsa degli spiccioli ad ogni livello? Tutte illegalità che offendono ogni giorno il nostro Io. Quante illegalità vengono commesse nei pubblici Concorsi? E quante negli scrutini di promozione? Ma oggi il mondo sembra uscito dalle banche?

Finalmente qualcosa di legale l'abbiamo trovata che fa faccia ricordare che la

bra per davvero andare a testa in giù e si rischia di finire tutti diabolicamente in rovina. Ci sono purtroppo tante illegalità in Italia che non basterebbe lo spazio del foglio che ci ospita per enumerarle tutte, ma tant'è, il nostro farneficare ci ha portato lontano e ci affrettiamo a controllare l'orologio, e solo adesso ci accorgiamo che qualcosa di illegale in Italia doveva pur esistere, ed è l'ora legale che ci consola con l'inizio dell'estate sino all'inizio dell'autunno, e perciò ben volenteri ci lasciamo da essa guidare.

Finalmente qualcosa di legale l'abbiamo trovata che fa faccia ricordare che la

legge esiste sia pure sotto forma di semplice misura del tempo.

Viviamo perciò, fra tante illegalità, ammesse con dappiutto e rabbia, nella pur civile, umana società Italiana e ci avviamo alla conclusione premurosi che il tempo non ci tradisca, ma purtroppo abbiamo fatto male ai nostri elementari (meglio se alimentari) conteggi e ci accorgiamo con disappunto che l'ora è fuggita e non ci rimane altro che ripetere e desiderare vogliamo morire anche perché con l'inequivocabile Autunno l'ora legale ci lascerà anch'essa per farci viva alla prossima primavera.

Giuseppe Albanese

Molti cittadini hanno chiesto il nostro intervento presso il Comune per denunciare la grave situazione dei locali delle Scuole Elementari di Corso Mazzini che chiusi per circa tre mesi

vengono all'apertura delle scuole posti in movimento per riparazioni e ripuliture con grave pericolo dei piccoli allievi.

a) completamento dell'organico dei bidelli, in considerazione dell'insufficienza ed inefficienza fisica del personale in servizio;

b) lavori non effettuati al plesso di Corso Mazzini (tetto, riattamento e pulizia vani terranei, riattamento ed agibilità palestra coperta e scoperta, impianto di termostifoni, sistemazione fognaria antistante edificio, agibilità aula II piano, completamento tinteggiatura aule e corridoi, revisione infissi, impianto elettrico inefficiente e riattamento totale degli impianti igienici);

c) plesso S. Francesco impianto elettrico e servizi igienici, sistemazione infissi, ecc.

INTERESSA

il Consiglio comunale affinché provveda con urgenza dotare i plessi di questo Circolo di tutte le condizioni di agibilità, non escluse garanzie igienico-sanitarie particolarmente sentite ultimamente, dato l'espandersi di infezione da salmonella in Campania e

Preciosa anche l'Appendice, nella quale il Risorgimento rappresenta, elementi, frustoli per una rinnovata storia, ancora ancorata al Guilaumone della Badia-Benedettina, che lo aveva avuto attento allievo. In essa ci dà la serie degli Abati, ci presenta i Cardinali Commendatari e gli Abati della Congregazione di S. Giustina di Padova, insediatisi nel sacro Cenobio.

Una monumentale storia di Cava: «La Cava nel Rinascimento», non fatta su notizie per sentito dire, di riechiaggiamenti di opere altrui, d'imparaticcie, ma dotata, documentata su reperti d'archivio, fitta di note che testimoniano della lunga fatica e della laboriosa esplorazione e ricerca. Il Risorgimento è al rigore metodologico nelle aule della nostra Badia e alla scuola dei grandi Maestri dell'Università napoletana, fin dagli anni della sua penosa gioventù aveva dato alle stampe un rigoroso e prezioso saggio sulla poesia marinista cavese, lumeggiandone, con stretto rigore scientifico e filologico, la poesia di Giovanni Canale e di Tommaso Gaudiosi, nostri, oggi, dimenticati poeti, che il Croce, il Getto, il Ferrero e il Fubini hanno accolto nelle loro antologie mariniste, ritenendoli degni di studio e di analisi.

E' un'opera poderosa, un vasto affresco, un'analisi particolareggiata, minuziosa, sapiente della vita e delle attività dei Cavesi del '500. Un'opera valida che tante altre ci sono state di fare. Michele Greco

E' un'opera poderosa, un vasto affresco, un'analisi particolareggiata, minuziosa, sapiente della vita e delle attività dei Cavesi del '500. Un'opera valida che tante altre ci sono state di fare. Michele Greco

Nell'associare al tutto della famiglia inviano alla vedova signora Michelina Mattoni, ai figli Maria, Margherita e Carmine i sensi del nostro vivo cordoglio.

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

Autorizz. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206

Direttore responsabile : FILIPPO D'URSI

Tip. Jovane - Longone Tr.-SA

L'Hotel Victoria

ristorante MAIORINO

vi ricorda la sua attrezzatura per :

ricevimenti nuziali e banchetti

elegant e moderni campi di tennis

CAVA DEI TIRRENI

Tel. 841064

Leggete IL "PUNGOLO"

UN ASSURDO

CON L'INIZIO DELL'ANNO SCOLASTICO SONO INIZIATI I LAVORI DI RIPARAZIONE DELL'EDIFICIO DI CORSO MAZZINI

Molti cittadini hanno chiesto il nostro intervento presso il Comune per denunciare la grave situazione dei locali delle Scuole Elementari di Corso Mazzini che chiusi per circa tre mesi

di Cirolo n. 2 del 19.5.1975, gliere del Consiglio di Cir-

Raffaele; Virtuoso Giacinto; Patrisse Vito.

Argentino Salvatore; Avantino Francesco; Vitale Antonio; Civita Alfonso; Di Costanzo Anna Maria; Fiorentino M. Saverio; Cappiello Nunziatina; Liguori Senatore Maria; Massa Anna Maria; Forcellino Francesco; Orselli Raffaele; Senatore

caso richieda.

IL GRAVE PROBLEMA DELL'EDILIZIA

in una nota del Presidente dell'Associazione Costruttori

Del Presidente dell'Associazione Costruttori di Cava Cav. Silvio Mosca riceviamo e pubblichiamo la nota che segue il cui contenuto dividiamo in totto aggiungendo la nostra protesta contro i responsabili della gravissima situazione edilizia

che si è creata nella nostra città che praticamente da oltre 5 anni è senza amministrazione :

a) mancanza, da molti mesi di un'amministrazione ordinaria del Comune di Cava dei Tirreni ha paralizzato tutte le attività cittadine ed in principale modo le costruzioni edili ed i lavori pubblici. Questo stato di cose, che offende la cittadinanza tutta e pregiudica e normemente tutti i servizi connesi all'attività municipale, true origine delle beghe dei partiti e degli uomini che sono a capo della politica locale.

b) mancanza abitativa di tutti gli tecnici comunali abbiano già preparato degli atti tecnici ma non sono stati portati a compimento. Particolarmente strano, a Cava dei Tirreni si costruiscono soltanto cappelle e locali al cimitero! E per i veci così si fa?

c) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

d) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

e) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

f) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

g) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

h) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

i) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

j) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

k) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

l) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

m) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

n) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

o) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

p) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

q) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

r) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

s) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

t) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

u) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

v) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

w) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

x) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

y) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

z) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

aa) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

bb) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

cc) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

dd) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ee) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ff) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

gg) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

hh) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ii) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

jj) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

kk) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ll) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

mm) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

nn) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

oo) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

pp) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

qq) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

rr) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ss) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

tt) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

uu) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

vv) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ww) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

xx) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

yy) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

zz) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

aa) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

bb) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

cc) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

dd) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ee) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ff) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

gg) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

hh) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ii) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

jj) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

kk) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ll) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

mm) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

nn) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

oo) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

pp) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

qq) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

rr) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ss) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

tt) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

uu) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

vv) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ww) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

xx) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

yy) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

zz) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

aa) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

bb) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

cc) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

dd) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ee) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ff) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

gg) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

hh) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ii) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

jj) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

kk) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ll) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

mm) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

nn) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

oo) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

pp) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

qq) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

rr) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ss) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

tt) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

uu) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

vv) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ww) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

xx) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

yy) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

zz) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

aa) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

bb) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

cc) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

dd) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ee) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ff) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

gg) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

hh) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ii) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

jj) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

kk) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ll) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

mm) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

nn) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

oo) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

pp) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

qq) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

rr) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ss) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

tt) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

uu) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

vv) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ww) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

xx) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

yy) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

zz) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

aa) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

bb) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

cc) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

dd) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ee) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ff) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

gg) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

hh) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ii) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

jj) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

kk) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ll) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

mm) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

nn) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

oo) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

pp) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

qq) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

rr) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ss) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

tt) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

uu) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

vv) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ww) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

xx) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

yy) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

zz) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

aa) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

bb) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

cc) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

dd) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ee) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ff) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

gg) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

hh) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ii) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

jj) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

kk) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ll) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

mm) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

nn) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

oo) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

pp) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

qq) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

rr) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ss) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

tt) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

uu) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

vv) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ww) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

xx) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

yy) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

zz) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

aa) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

bb) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

cc) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

dd) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ee) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

ff) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti igienici;

gg) mancanza di un impianto elettrico efficiente e riattamento totale degli impianti ig

Lettera agli ITALIANI residenti negli STATI UNITI d'AMERICA

Si dice, circolano notizie sui nostri quotidiani di un prossimo viaggio negli Stati Uniti d'America del segretario del partito comunista italiano per tentare di dare ad intendere pure agli americani che il suo partito è un partito «democratico», per convincerli che il suo è un partito d'ordine, intenzionato a restaurare l'autorità dello Stato. Non vi dirà come e con quali mezzi !

Cercate, o italiani degli Stati Uniti d'America, di non cadere nell'assurdo: nel mondo dell'ordine democratico, il partito comunista è ritenuto e con giustezza, un partito sovversivo !

Berlinguer questa verità solare non potrà oscurarla negli Stati Uniti: un colosso del Kremlin - Zarodov - di recente, 6 agosto 1975 - pubblicato sulla Pravda:

« Il carattere rivoluzionario di questi dittatori del proletariato, risiede nel fatto che essa reprime con la forza la resistenza della reazione ».

Il compagno Berlinguer testa musica come la solfeggiava negli Stati Uniti? Reprimere con la forza per imporre una scellerata ideologica è un metodo democratico e afferrare tutto il potere !

Il tentativo di democratizzazione di Dubcek in Cecoslovacchia come finì? Represso dai carri armati sovietici !

In Bulgaria, in Polonia, in Romania, dal « compromesso » si è passato al « scacchiato » per eliminare le scorie degli altri partiti democratici e afferrare tutto il potere !

Il tentativo di democratizzazione di Dubcek in Cecoslovacchia come finì? Represso dai carri armati sovietici !

L'autonomia sbandierata dai comunisti nostrani è una utopia; è un solemnisimo inganno per noi e per voi, americani.

Nessuna garanzia possono offrire a Washington i compagni italiani, tranne una: profitando della debolezza della inconsistenza dei governi di centrosinistra portare il Paese alla rovina !

Voi, americani, senza perdersi in fantasie, con disinteresse reale e faticoso, con la legge sattiva antiamericane non proibite il partito comunista o la professione di idee comuniste, ma obbligate, chi vuol praticarle a sottoporsi a controllo !

Il segretario del partito comunista italiano paragonato alla nostra agenzia trasporti - Concordat - egli porterà in America tutto quello che i padroni sovietici gli hanno ordinato di portare !

Berlinguer a noi offre la democrazia e poi apertamente comunica la solidarietà del suo partito con i comunisti portoghesi, chi agisca, no per sovvertire in quel Paese la democrazia, obbedendo agli ordini di Mosca !

Le sopraffazioni, le sommosse dei comunisti portoghesi dovrebbero mostrare pure a voi, liberi cittadini, il disprezzo che hanno co-testi compagni per la democrazia, sempre pronti a scatenare un suicidio nazionale !

Noi pensiamo che non vi possa essere nessuna America capace di cancellare dal vostro cuore la nostalgia del la madre terra lontana: l'Italia !

Affrettatevi, dunque, a far conoscere agli Alti Dirigen-

ti del Governo degli Stati Uniti, ai Funzionari del Dipartimento di Stato, a quelli del Pentagono, che la stragrande maggioranza degli italiani è cattolica e non comunista; e che nei loro diplomatici discorsi col compagno Berlinguer non tentino di giocare sulla nostra pelle con la paradossale democrazia del partito sovversivo comunista.

La maggioranza degli italiani è piena di buon senso e di dignità umana e ripudia certe mostruose pressioni ideologiche, perché intende rimanere saldamente attaccata alle convinzioni religiose dei Padri !

L'Italiano ha i suoi difetti, ma è bene ricordare agli americani questo: « dopo il gravissimo disastro militare di Caporetto - ottobre 1917 - tutto parve suonato a lutto, incendi immuni rosseggiarono, sugli uomini e sulle case, una vampa immensa sembra va volesse illuminare l'agonia di un esercito annientato e distrutto !

Il comunismo, carissimi compatrioti d'America, ha il suo volto: quello umano cerca smucierlo ai fatti !

La fiducia del popolo Ita-

PRIMO TORNEO DI PALLACANESTRO CONVITTO NAZIONALE "T. TASSO", Salerno

Il 3 ottobre prossimo avrà inizio le gare per il Torneo di pallacanestro Convitto Nazionale "T. Tasso" Salerno. Le partite si svolgeranno con la collaborazione della Federazione Italiana Pallacanestro nella palestra dell'Istituto.

A detto torneo figurano iscritte, oltre alla squadra ospitante del Convitto Nazionale, altra da Roberto Monastero, che parteciperà quest'anno al Campionato Nazionale di promozione, quelle della Polisportiva Basket Agropoli, del Basket-

Club Sarno e dell'Uscio-Iride Battipaglia.

Il calendario degli incontri è il seguente :

3.10.75 ore 16: Basket Agropoli - Basket Sarno;

3.10.75 ore 18: Uscio Iride Battipaglia - Convitto Nazionale Salerno;

4.10.75 ore 16: Uscio Iride Battipaglia - Basket Agropoli;

4.10.75 ore 18: Convitto Nazionale Salerno - Basket Sarno;

5.10.75 ore 16: Basket

Sarno - Uscio Iride Battipaglia;

5.10.1975 ore 18: Basket Agropoli - Convitto Nazionale Salerno.

Alla squadra vincitrice del Torneo sarà assegnata la coppa del Convitto Nazionale "T. Tasso" di Salerno. Altre coppe sono state messe a disposizione dall'Assessorato Regionale della P. L. dalla Banca Nazionale del Lavoro, dall'Istituto Nazionale Assicurazioni di Salerno, dal Corriere dello Sport Roma, dall'Ente Provinciale del Turismo di Salerno,

Alla piccola Gabriella Alfieri del Dott. Luca e della signora Nina Rago, Subito dopo la cerimonia S.E. l'Abate Mons. Marra ha impartito alla piccola Gabriella anche il Sacramento della Cresima, Madrina la Dott.ssa Ada Maria Iorio.

Alla piccola Gabriella che è stata vivamente festeggiata da parenti ed amici ed ai suoi genitori felicitazioni ed auguri di ogni prosperità.

* * *

Nel corso di una solenne

cerimonia nella Cattedrale delle Badia di Cava la piccola e graziosa Teresa Giardino, dell'amico Ugo e della signora Claudia Cerbarano, si è accostata per la prima volta alla Sacra Mensa e ha ricevuto dalle mani di S. E. l'Abate Mons. Marra il

20) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

17) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

18) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

19) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

20) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

12) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

13) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

14) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

15) Non danneggiare il patrimonio della scuola;

16) Comportarsi con buon cuore con i vecchi, i bambini, i deboli, gli ammalati;

17) Mantenere in ordine e pulito il proprio posto in classe;

18) Entrare in aula al suono del campanello e sedersi al proprio posto;

19) Durante le lezioni sedere diritto, non inchinato;

20) Accrescere le sue nozioni culturali al fine di diventare un cittadino colto ed educato per essere utile alla Patria sovietica;

21) Accrescere le sue nozioni culturali al fine di diventare un cittadino colto ed educato per essere utile alla Patria sovietica;

22) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

23) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

24) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

25) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

26) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

27) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

28) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

29) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

30) Comportarsi con buon cuore con i vecchi, i bambini, i deboli, gli ammalati;

31) Entrare in aula al suono del campanello e sedersi al proprio posto;

32) Durante le lezioni sedere diritto, non inchinato;

33) Accrescere le sue nozioni culturali al fine di diventare un cittadino colto ed educato per essere utile alla Patria sovietica;

34) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

35) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

36) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

37) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

38) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

39) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

40) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

41) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

42) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

43) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

44) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

45) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

46) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

47) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

48) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

49) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

50) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

51) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

52) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

53) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

54) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

55) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

56) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

57) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

58) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

59) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

60) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

61) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

62) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

63) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

64) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

65) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

66) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

67) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

68) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

69) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

70) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

71) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

72) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

73) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

74) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

75) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

76) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

77) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

78) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

79) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

80) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

81) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

82) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

83) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

84) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

85) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

86) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

87) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

88) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

89) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

90) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

91) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

92) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

93) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

94) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

95) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

96) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

97) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

98) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

99) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

100) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

101) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

102) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

103) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

104) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

105) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

106) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

107) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

108) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

109) Portare sempre con sé il libretto scolastico, conservarlo con cura ed esibirlo a richiesta dei dirigenti e degli insegnanti;

110) Avere caro l'onore della scola e della classe, come se si trattasse del proprio onore.

111) Studiare assiduamente

debbono togliersi il cappello e far loro inchino profondo;

112) Comportarsi educatamente nella Scuola, per la strada e nei posti pubblici;

113) Non usare espressioni volgari, non fumare, non bevere;

114) Comportarsi con gentilezza e sottomissione con i dirigenti e con i docenti della Scuola. Incontrando i docenti per la strada salutarli cortesemente; i ragazzi

debbono togliersi il cappello e prestare loro aiuto;

115) Obbedire ai genitori e curarsi dei fratelli e sorelle più piccoli;

116) Curare l'ordine e la pulizia della casa;

</div

